

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4, Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il lavoro per risolvere la crisi

Roma, 3 dicembre. Sonnino.

Il Re ha consultato oggi, intorno alla situazione creata dal voto degli Uffici che causò le dimissioni del gabinetto Giolitti, i presidenti della Camera e del Senato, Manfredi e Marcora; i Collari dell'Annunziata senatori Finali e Visconti Venosta, nonché gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Bettolo e Boselli. Il Re ha chiesto particolarmente al Presidente della Camera, il di lui apprezzamento intorno al valore dal punto di vista politico del voto degli Uffici della Camera, voto che provocò le dimissioni del Ministero. La domanda del Re deriverebbe dal fatto che non esistono precedenti di dimissioni di ministri, presentate in seguito ad un voto degli Uffici.

A Montecitorio si afferma che la maggioranza dei consultati abbia dichiarato che il voto d'ieri designa l'on. Sonnino come successore dell'on. Giolitti. Domani il Re consulerà ancora qualche altro personaggio politico; poi farà note le sue decisioni.

Secondo ogni probabilità il Re conferirà non in via ufficiale ma in via ufficiosa l'incarico all'on. Sonnino di comporre il nuovo ministero. L'incarico ufficiale verrebbe soltanto allorché Sonnino presentasse al Re una lista dei componenti il nuovo gabinetto. Dunque la situazione si orienta oggi intorno ad un nome solo - nome, del resto, designato fin dalle prime voci più lontane di crisi.

Un ministero Sonnino senza l'Estrema? o un ministero Marcora?

Roma 3 - Una frazione della Sinistra, la cosiddetta Sinistra democratica, ha contribuito notevolmente all'abbattimento del ministero. Questa frazione della Camera non può essere dimenticata nella soluzione della crisi, si che probabilmente con questa si stringerà in alleanza l'on. Sonnino, col benevolo appoggio dell'Estrema Sinistra. L'on. Sonnino è dunque in prima linea; ma non pochi credono che egli riuscirà a costituire un ministero solo staccandosi dall'Estrema, non essendo conveniente ora tentare un esperimento della coalizione governativa con l'Estrema. Sonnino dovrebbe limitarsi ai centri e costituire un ministero quasi interamente di colore.

Ove però non riuscisse a trovare una base sicura, si crede probabile quel Ministero Marcora, che fu più volte pronosticato e che sarebbe un ministero di transazione, un ministero in cui il capo del Governo potrebbe raccogliere uomini di grande valore, quali Sonnino e Wollemborg, Luzzatti, Ronchetti, Guicciardini e Rubini.

Certo appare che l'Estrema Sinistra rimarrà fuori totalmente, a meno che la crisi che, con molta probabilità, sarà faticosa, non porti, nelle sue vicende, la necessità della partecipazione diretta al potere.

Ma è poco probabile. I socialisti hanno intanto già rotto i ponti con lui, votando un ordine del giorno col quale pongono, come condizione all'appoggio di qualunque nuovo ministero, la riforma elettorale e le elezioni generali.

I repubblicani, rimorchiati come sempre dai socialisti, potranno tutt'al più accordare una tregua, al nuovo supposto ministero Sonnino. I radicali, poi, difficilmente potranno entrar nel supposto gabinetto Sonnino, in seguito alle recentissime deliberazioni del Congresso radicale di Roma contrarie ad una alleanza dei radicali con Sonnino.

Anzi, l'on. Sacchi, intervistato oggi, ha ravvisato la difficoltà di trattare con l'on. Sonnino, stante la probabile presenza nel fiendo ministero Sonnino dell'on. Salandra,

avversario del divorzio e di ogni forma di anticlericalismo.

Un'altra difficoltà avrà il successore dell'on. Giolitti dal fatto che egli, chiunque sia non può essere contento della Camera attuale. Certamente il capo del Governo desidererebbe aver pronto un decreto di scioglimento della Camera, perché è opinione generale che forse un terzo dei deputati presenti chiederebbe una riforma che non portasse alcuna ingerenza violenta nelle elezioni. Però è anche certo che il Re non desidera che le legislature siano brevi. E questa sarebbe brevissima, la più breve di tutte; quindi non è probabile che il Re conceda un decreto di scioglimento. Chi dovrà governare, lo dovrà fare con la Camera attuale, e ciò aumenta le difficoltà di una pronta risoluzione della crisi.

L'ultima seduta del Senato La partecipazione delle dimissioni

Roma 3. - Alla seduta del Senato di ieri il ministro Mirabello presentò il disegno di legge (già approvato dalla Camera dei deputati) per dichiarare monumento nazionale lo Scoglio di Quarto. (Applausi). Aggiunte in via eccezionale la notizia che Sua Maestà il Re si era degnato di approvare che fossero dati alle tre navi esploratrici in costruzione, i nomi di Quarto, Marsaia e di Nino Bixio. (Vivissimi applausi).

Finali. La patriottica manifestazione di entusiasmo, col quale il Senato ha accolto la presentazione del disegno di legge che dichiara monumento nazionale lo Scoglio dal quale ebbe principio la gloriosa spedizione dei Mille, lo fa sicuro che il Senato si associerà alla seguente proposta.

Egli, cioè, propone che il Senato, che è sempre animato dall'attissimo sentimento patriottico cui si ispira anche il disegno di legge, deliberi che l'esame e l'approvazione di esso procedano nel modo più sollecito, perché questo ha grande importanza per il sentimento patriottico del Paese. (Applausi vivissimi).

Presidente. L'unanime acclamazione onde è stata accolta la proposta Finali dispensa dal metterla ai voti. Crede di dare senz'altro lettura dell'articolo unico che costituisce il progetto. (Vivissime approvazioni).

L'articolo è approvato. (Applausi).

Presidente dichiara che il progetto sarà subito votato a scrutinio segreto.

Risulta infatti approvato con voti favorevoli 97 e 3 contrari.

Giolitti annuncia al Senato che il Ministero ha presentato le proprie dimissioni a Sua Maestà il Re, che si è riservato di deliberare. I Ministri restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Prega il Senato di voler aggiornare le sedute.

Presidente, dà atto al presidente del Consiglio della comunicazione fatta, e dichiara sciolta la seduta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Alessandro Fortis

L'ammantato di Villa Ruffi ha chiuso il periodo della sua esistenza mortale.

Il più valido, il più autorevole alfiere della maggioranza giolittiana passa l'al di là sconosciuto, mentre le procellarie del Parlamento, cessano le lor grida sinistre: che turbini vorticosi hanno inghiottito Giolitti e il giolittismo....

La coincidenza delle due fini può ben interessare gli amatori di paragoni. E se Alessandro Fortis fosse stato in punto di morte nella pienezza del suo ingegno agile e pronto, ne avrebbe egli stesso sorriso!

Poiché il sorriso, l'ironia scettica e amabile, eran la legge dell'uomo. Nulla, in fondo in fondo, valeva per lui la pena d'esser preso sul serio.

rio. Egli sembrava, a chi lo avesse avvicinato, un antico ateniese della decadenza, piovuto, c'è lo sa per quale scherzo del destino, proprio ove s'agitano e fermentano tutte le contese politiche della nostra età affaristica e gretta, ma che pur vuol ammantarsi d'onestà e di sentimentofilia.

Da ciò la colluvie d'ingurie rovesciate per anni e anni sul capo dell'Estinto. Il quale sopportò tutto con filosofia ridendo e motteggiando.

Chi non ricorda la battaglia sostenuta nell'ultima giornata parlamentare del suo secondo Ministero - quello dei trentatré giorni - tutta frizzi e motteggi contro la Camera intera che cercava di uccidere l'uomo sotto il ridicolo e l'ironia?

In quella giornata che per Alessandro Fortis fu storica, un oratore che non ricordo, paragonò - e a ragione, in fondo, poiché spesso la Camera italiana assomiglia a una fiera di villaggio - il Ministero a un serraglio, e fece l'enumerazione dei soggetti espositivi!

Ma questo e altro non turbò l'on. Fortis che fronteggiò sino all'ultimo la situazione con incommensurabile allegria.

La perdita del portafoglio non doveva amareggiarli la digestione. *Coronemus nos rosas cras enim moriemur!* Questo gli valse la nomina di gaudente a ogni costo, d'epicureo, degoista.

Gli uomini non commisero mai errore più grossolano. Ma chi deve esser giudicato dai partiti politici, è condannato preventivamente.

Io ricordo un episodio dell'Uomo. Episodio sconosciuto ai moltissimi, ma che pur fa riflettere le doti dell'estinto. Due noti leaders d'un partito estremo, vittime delle tenebrose macchinazioni di nemici

Gronaca Provinciale

Sacile

Arresto per oltraggio al pudore e porto d'arma.

Ieri verso le ore 15 entrava nell'osteria di De Re Giovanni sita a Fiaschetti, in quel di Caneva, certo Fistarol Francesco fu Giovanni di anni 44 da Belluno, minatore.

Qui ordinò ripetuti bicchieri di vino, i quali non tardarono a produrre il loro effetto, poiché in breve lo ridussero in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Annesso all'osteria trovosi un negozio di coloniali, in cui si recò certa Prudenza Polese fu Luigi di anni 50, colla figlia Teresa di anni 26, per fare acquisti.

Il Fistarol, all'apparire delle due donne, diede in ismanie erotiche esponendo le parti inveredone.

A tale atto spudorato, l'oste tentò cacciarlo dall'esercizio, ma si ebbe dall'altro invettive e minacce. Accorse allora tale rancesco Vernier di anni 25, di Sarone ex guardia di Città ed ora meccanico, il quale, ridotto all'impotenza il Fistarol, riuscì a toglierli dalle tasche due roncole di cui una a manico fisso e l'altra a molla fissa.

Intanto, giungeva da una gita in bicicletta il tenente dei carabinieri signor Antonio Apollonio, il quale, avuto sentore del fatto, assieme alla guardia di Caneva, Pietro Rigo, accompagnò in vettura lo sporco caccione in questa Caserma.

Quivi la benemerita procedette a una seconda perquisizione, trovando al Fistarol, nei gambali degli stivali, una lima triangolare a punta acuminata che, secondo il perquisito, serviva allo stesso per fare canne da pipe.

Dopo di ciò, egli fu tradotto alle nostre carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

S. Vito al Tagliamento

Ospitale

Questo consiglio, nella seduta del 24 n. s. 09 autorizzò il presidente a stare in giudizio contro Perissino Pietro per credito di spedalità ed approvò lo storno dal fondo di riserva di L. 369,66 per portarlo al Cap. VI, manutenzione locali del Pio Istituto.

Trivignano

Onorare beneficando.

politici, caddero in un'imboscata giudiziaria che li condusse sul banco degli accusati per falsa testimonianza.

Trattavasi - ripeto - di due uomini ospiti alla politica del Fortis. Uno di essi, anzi, in seguito al disastroso esito d'uno sciopero, era caduto in assoluta disgrazia. Nessuno s'occupava della sorte dei due disgraziati.

Pure bastò la intercessione d'un oscuro operajo romagnolo, perché Fortis s'interessasse dei due, e ottenesse loro la grazia, senza esigere riconoscenza. Essi ripresero dopo breve tempo il loro posto di battaglia.

Ma malgrado le sue doti personali il Fortis, era destinato all'odio e alle accuse. Da ogni piccolo adentellato trassero vantaggio i nemici.

Chi non ricorda le diverse interpretazioni date al famoso «vieni meco» onde Francesco Crispi li trasse al potere?

La sua nonchalance gli diede fama d'ozioso: ma che colpa egli ebbe, se natura lo donò d'ingegno che gli rendeva inutile ogni sforzo?

Fortis ebbe il torto di esser vissuto in un'epoca in cui sentimento ingegno e onestà non meritavano d'essere spesi. Che non sia stato questo il motivo del suo setticismo apparente?

Poiché egli fu scettico, ma in apparenza. E ben fu per lui suggerire la vita con il grande discorso antiaustriaco che fece palpitar all'unisono tutti i cuori italiani anelanti alla grandezza e alla integrità della Patria!

Malacoda.

Ampezzo

Per un partente. Al sig. Dino Grosso, il simpatico nostro Agente Daziario, che ci lascia per andare a Treviso (desiderando egli avvicinarsi alla famiglia) tutti noi che nei pochi mesi in cui egli resse quest'ufficio con amore e perspicacia rara in un giovane appena ventenne, tributiamo di cuore un pubblico saluto e l'augurio d'un felice avvenire.

La neve. Stamane ci siamo svegliati con d'intorno il bianco ammantato. Ne abbiamo per 40 cm. e pare continui con tutta lena.

L'uccellazione. Con la neve, è pure cessata la distruzione dei poveri uccellini. Quest'anno parecchie centinaia hanno girato sullo spiedo, grazie (?) all'intrepidezza della Società A. Spangaro e C. all'uso formatasi.

Palmanova

Teatro. Facilmente al nostro sociale avremo per un corso di rappresentazioni d'una distinta compagnia d'opere.

Cinematografo. Un buonissimo cinematografo «Edison» venne installato in piazza d'armi. Sabato sera comincerà ad agire.

Per il circolo di ricreazione. L'istituzione d'un circolo di ricreazione fra impiegati, negozianti ecc. avrà luogo nella sala del municipio una riunione oggi alle ore 17.30.

Enemonzo

Scoperta di monete romane. Certo A. Flora, lavorando nei ruderi di una casa demolita da qualche secolo, rinvenne una scatoletta di ferro consumata dalla ruggine, entro la quale vi erano quattro piccole monete in bronzo con effigie d'ambo i lati. Sul verso di una è scritto: T. Flavius. In altre due le diciture sono ancora intelligibili, ma non perfettamente.

Finalmente nell'ultima, forse più antica, si leggono appena le tracce di parole.

Neve. Ieri ed oggi avemmo la sgradita sorpresa di vedersi coprire dalla neve i monti e la valle. Il tempo minaccia ancora.

Pavia

Beneficenze. Per vennero alla Congregazione di Carità, che ringrazia, le seguenti offerte: In memoria del fu Pietro Della Savia: dal sig. co. Fabio Lovaria lire 10, dalla sign. ra Pognoli-Torosa vi. 2, Ditta Magazzini e Morganti id. 2. La Congregazione ringrazia.

L'evoluzione storica del Corpo Filarmonico Gemonese.

Nella fausta circostanza dello XX.º anno di vita del nostro Corpo Filarmonico recentemente solennizzata, è bene ricordare un po' il passato di codesta istituzione.

Il culto per la musica fra noi è di vecchia data. L'arte musicale negli scorsi secoli era, tutti lo sanno, quasi totalmente mancipia dell'asceticismo imposto dalle leggi e dai costumi; e mentre le arti sorelle, la pittura e la scultura, scorrazzano talvolta nel campo mitologico e biblico, quella si rifugiava nelle sacristie.

Il nostro Duomo fino dall'anno 1323 possedeva un organo e, col l'organo naturalmente, aveva anche dei maestri, fra i quali, fu qualcuno di distinto: cito ad esempio Giovanni Feretti, che fu fra noi negli anni 1586-87-88 e lasciò al Duomo un codice di musica pregevolissimo; Marsilio Casutini, pure buon compositore di musica sacra e profana, tenne la carica dal 1602 al 1608; Gregorio Gallino qui nato nel 1607, lasciò pure fama di buon compositore.

Gemona in quei tempi per i rozzi abitanti di paesi circoscriviti era la città sacra, ed i villani vi accorrevano a frotte, specialmente in occasione di processioni che erano accompagnate da musica vocale ed instrumentale. Di ciò si ha memoria fino dal 1384. Gli strumenti più usati erano il piffero, l'arpa ed il liuto.

Nel 1807 al 12 dicembre, Napoleone primo si recava ad Osoppo, e su un crocicchio di strade, in Campo, furono ad ossequiarlo l'Autorità comunale di Gemona ed il clero, questo in cappa magna, e col turibolo per incensarlo, ed in quell'occasione l'allora maestro di cappella, prete Elio Elio, diresse un inno di sua composizione, del quale erano esecutori vari filarmonici dilettati del Paese.

Nel 1836 venne fondata la prima Società Filarmonica di canto e concerto, la quale durò fino al 1854. Risorse poscia nel 1858 e ne furono Maestri Marc'Antonio Bianchi Palazzolo di Brescia fino al 1872, Bono Giuseppe dal 1873 al 1876.

Questa seconda Società ebbe vita gloriosa. Non v'era festa nei dintorni che non si chiamasse la Banda di Gemona: Tutti la chiedevano, preti e laici; in poco tempo aveva acquistata ottima fama. In occasione della visita al Friuli fatta in Udine dal Re Galantuomo nel 1866, intervenne pure la nostra Banda. Il sindaco di Udine nel ringraziare la società del suo intervento, diceva:

«Al decoro, alla solennità ed alla rappresentanza della festa contrice, voi pure validamente la banda musicale di questo capoluogo, la quale per la sua valentia e per l'instancabilità con cui ebbe a prestarsi incontrò non solo il plauso universale ma ben anche parole di soddisfazione da parte di S. M.

A questi risultati, oltreché l'amore dei bandisti, ebbe pure larga parte la rara abilità del Maestro Bianchi che lasciò di sé ottima fama nei cittadini.

Timor panico di soldati austriaci

Nel 1849 inaugurava la divisa che noi ancora ricordiamo: Kepi alla francese di panno scarlato a mostre bianche e pennacchio pure bianco spiovente sul davanti, con lo stemma della città in metallo bianco; giacca pure rossa con filetti paramani, alamari e spalline bianche, pantaloni turchini con fascie rosse! Era splendida. Raccontasi che la prima volta che la Banda monturata si recò ad Ospedaletto, dov'era un forte presidio austriaco-ufficiali e soldati, presi da forte panico, credendo che fosse un corpo d'avanguardia francese, (era come si disse il 1859 e sul campi lombardi gli austriaci avevano provato il valore latino), si rifugiaron precipitosamente nella caserma e non ne uscirono che quando furono ben certi dal vero essere di quella comitiva.

Questa banda ebbe la fortuna di celebrare nel 1866 la ritirata degli Stranieri, di assistere ad Udine alle visite di Vittorio Emanuele e di Garibaldi ed infine di partecipare nel 1870 alle feste del plebiscito di Roma.

Nel 1874 cominciò a delineare, tanto che nel 1876 non esisteva più che di nome e tale durò fino al 1882, nel quale anno si sciolse definitivamente.

L'ultima comparsa del capo in divisa, composto di suonatori raccolti, avvenne nel 31 ottobre 1881, quando passò per di qui Re Umberto che ritornava dalla non ancora restituita visita di Vienna.

Ad un periodo di agiatezza materiale quale era quella anteriore al 70 subentrò tosto un'epoca di indigenza, quell'epoca susseguita al riscatto nazionale carica d'incognite, ricca di miserie e di tasse, per cui l'attività individuali dovette raccogliersi, intensificarsi per attraversare la crisi economica; e quindi è naturale che un'istituzione lussuosa qual'è quella di una banda dovesse fatalmente cadere. E cadde!

In oltre è lecito supporre che mai si adattasse un corpo filarmonico composto di individui dotati di idee piuttosto liberali, a servire d'armamento a certe scene bigotte-coreografiche fatte per impressionare le menti deboli ed ignoranti, schiave di atavici pregiudizi, e anche questo è da ritenersi una causa concomitante del fatale sgretolamento della banda filarmonica d'allora, già tenuta a battesimo dalla Canonica alleato al Municipio.

Diffatti l'intransigenza clericale cominciava fin d'allora a far capolino, ad osteggiare la società che non era più ossequiente a certe imposizioni canoniche ed a creare nello stesso suo seno dai motivi di dissoluzione.

Il maestro Bono succeduto a Bianchi, quantunque del pari valente, pure per il suo spirito liberale non era benivolo dai clericali che tentarono tutte le vie per allontanarlo e vi riuscirono.

Una poesia di quello spirito bizzarro che fu il nostro Soatti, letta appunto nella cena d'addio che suonatori e cittadini offerirono al bravo Maestro, la sera del 1.º luglio 1876 ci dà un'idea chiara del momento politico di allora. Quasi a Gemona, imperavano i «clericali» nel senso più nero della parola.

Ne pubblicheremo solo due strofe:

T'abber nemico perchè sei sincero, Perchè vivi in odor liberale Essi che sempre fuggono dal vero Che sempre nella notte allargan l'alo E gavazzando nella rabbia impura Del sol tuo nome ebbero paura.

Ridi maestro di quei brutti musi Che lavorano di mal (come le Parche) Filati la morte sulle rocche e i fusi) E l'oro e l'odio accumulati nell'arte; Ridi, che verra il dì della vendetta E sarà giusta, quando men t'aspetta.

Comunque sia il culto per l'arte d'Euterpe restò, e nei cittadini, sempre memori del passato glorioso di quella Banda, ardeva il desiderio della sua ricostituzione.

Un fatto accelerò la realizzazione dell'idea.

Nella prima metà del 1889 il già circolo, «S. Giuseppe» per il mutuo soccorso società come tutti sanno creata nel 1884 in odio alla società Operaia, divulgò il proposito di istituire una fanfara o meglio una Banda. Udito ciò, un manipolo di cittadini volenterosi, spinto dallo spirito di emulazione, e nel proponimento di non farsi sopraffare dai reazionari, trovò l'appoggio spontaneo, generoso ed entusiastico della nostra Società operaia, che non voleva essere dannoso della rivale, gettò le prime basi del futuro corpo filarmonico.

Il 7 giugno 1889 in pubblica numerosa adunanza tenuta nel Teatro Sociale, fu approvato lo statuto, furono nominate le cariche e la prima rappresentanza riuscì così composta: Zozzoli Antonio Presidente S. O., Celotti cav. Antonio V. Presidente, Billiani Luigi, Bressani Valentino, Carabò Edoardo, Direttori S. O., De Carli Giovanni, Pasquali dott. Federico, Stroili Francesco Direttori C. F.

Tosto si passò alla ricerca d'un Maestro e la società ebbe la fortuna di fare un ottimo acquisto nella persona del sig. Cesari Rossi, professionista già noto in Friuli per aver fatto sorgere la filarmonica di Pontebba.

Il Rossi, uomo affabile, buon conoscitore dell'arte sua ed abilissimo insegnante, in pochi mesi allevò nuovi discepoli e rimise in pratica alcuni vecchi filarmonici, veterani della Banda del '53 ed uno del '36, Antonio Rubazzer. Il municipio offriva gli strumenti di sua proprietà, già posseduti dalla cessata filarmonica. Se ne fecero venir di nuovi. La Società del Teatro concesse l'uso dei suoi locali ed è memorabile il giorno di Mercoledì 20 Novembre 1889 in cui dopo soli quattro mesi d'istruzione, la nuova Banda si presentò al pubblico accolta entusiasticamente.

Una bella relazione ci è data dal Giornale «Il Friuli» di quel giorno.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga alla Redazione della Patria del Friuli, senza porre sulla busta nomi di persone, e ciò per evitare disguidi e ritardi.

Continua.

Provate la Pastina Glutinata Zambelli di Bologna

# Cronaca Cittadina

Dopo la morte dell'Arcivescovo

## I solenni funerali di stamane.

Durante la vacanza

di una sede vescovile

Alla morte dell'Ordinario, Vescovo, Arcivescovo, l'autorità dei suoi ufficiali: Vicario Generale, Segretario, Cancelliere ecc. finisce con lui e l'autorità dell'Estinto passa nel Capitolo. Questo però, non può tenere il reggimento della diocesi che per soli otto giorni, durante i quali deve nominare un Vicario Capitolare.

L'ordinaria amministrazione della Diocesi viene quindi affidata al nuovo eletto, il quale esercitando la giurisdizione episcopale, sta in carica fino alla presa di possesso, o personalmente o mediante un procuratore, della sede da parte del nuovo vescovo. Nel frattempo il Capitolo non può menomamente ingerirsi nelle mansioni incombenti al Vicario da esso nominato.

Questi dev'essere persona adatta all'alto ufficio: di solito è scelto fra i canonici, ma ciò non è necessario, basta che egli sia insignito del carattere sacerdotale.

E' ovvio che se il Vicario Capitolare è chiamato a disimpegnare tutto ciò che concerne l'amministrazione, non può, tuttavia esercitare le funzioni d'ordine spettanti solo al Vescovo in virtù del sacramento.

Il nostro Capitolo non ha ancora nominato il Vicario; per questi giorni, come dicemmo ieri, ha delegato mons. Fazzutti, già Vicario Generale, a reggere la diocesi. Se entro gli 8 giorni prescritti dal diritto canonico, esso, o qualunque altro Capitolo che si trovasse nelle stesse condizioni, non nominasse il Vicario Capitolare allora questa elezione spetterebbe al Metropolita o al Papa.

### Le disposizioni per funerali di un Vescovo

La liturgia cattolica ricchissima di cerimonie per tutti gli avvenimenti fletti o tristi della vita cui vien dato uno speciale carattere religioso, ha disposizioni particolari anche per la morte di un vescovo.

Appena spirato il Vescovo — dice il Pontificale — i canonici presenti recitano l'orazione propria per Vescovi defunti; i maestri di camera e i servi lavano il corpo con acqua calda e vino; dietro volontà dei parenti è permessa anche l'imbalsamazione.

Quindi la salma sotto la direzione del maestro di casa vien vestita dei paramenti usati nei solenni pontificali e portata nella stanza più vasta del palazzo trasformata in camera ardente.

E sono date minutissime disposizioni per la spogliazione della casa; per il letto di tavole su cui deve posare la salma, sull'ordinamento della stanza e, sulle «vigilie».

Al canto delle Lodi si prepara il feretro: finite, vi si depono la salma. Poi si porta alla chiesa da sacerdoti in cotta; il feretro vien deposto nel mezzo della Chiesa, in mezzo a ceri e torce. La prima dignità fra in clero ai piedi del feretro recita il piviale, il *Pater noster*, poi asperge ed incensa, recita l'orazione per Vespri ed infine canta la Messa. Finita la Messa hanno luogo le cinque assoluzioni che si danno solo al Papa, ai Cardinali, Metropoliti, Vescovi del luogo; ai Sovrani, granduchi, e Principi del luogo.

Le quattro Dignità più alte si dispongono agli angoli del Catafalco; il più giovane ai piedi a destra, l'altro ai piedi a sinistra, poi il terzo alla testa dal lato destro, il più vecchio infine a sinistra della testa. Il coro canta una antifona funebre e quello alla destra della testa — assistito dal diacono del Celebrante che sta sempre in piedi, di fronte, guardando la croce — pone l'incenso nel turibolo; e asperge e poi incensa durante il *Pater secretum*, ed infine canta l'*Oremus*.

Il coro canta una nuova antifona, mentre il diacono va ad assistere alla imposizione dell'incenso quello che sta ai piedi dal lato sinistro. E fa come il primo. Viene poi la volta di quello a sinistra del capo e infine di quello alla destra dei piedi. Ultima l'assoluzione del celebrante.

### Il testamento di Mons. Zamburini

Ieri alle 15, fu aperto il testamento scritto da Mons. Zamburini ancora l'anno decorso. Lo scrisse sentendosi prossimo a morire — dice la premessa.

In essa lascia ai congiunti il premio della polizza d'assicurazione sulla vita, assicurazione contratta nel 1896 per l'importo di 12.000 lire.

Di quest'importo lascia 8000 lire alla nipote Romana e le altre 4000 divide fra cugini e nipoti. Alla nipote Romana e alla cugina Edvige lasciò espresso il desiderio che ab-

biano un discreto corredo della mobilia e della biancheria a lui appartenente; e inoltre metà ciascuna, l'argenteria sua. Tutto il rimanente della sua modesta sostanza, lo lascia al Seminario arcivescovile. Espresso pure il desiderio che al suo segretario Mons. Riva, al suo cameriere e alla domestica, sia offerto un degno ricordo di lui.

### La partecipazione della morte

«Preposito, Dignità, Canonici e Capitolo Metropolitano inviarono l'altro ieri ai Vicari Foranei, Parroci e Curati dell'Arcidiocesi la seguente circolare:

«Questo Capitolo penetrato del più profondo dolore compie l'amaro ufficio di annunciare al Clero di Arcidiocesi l'infesta notizia della morte repentina dell'amatissimo nostro Arcivescovo mens. Pietro Zamburini, avvenuta alle ore 3 di questa mattina.

Duesto mitissimo Prelato, che per dodici anni e mesi governò con prudenza, semplicità e carità veramente Apostoliche questa vastissima Arcidiocesi, che tutta visse conservandola nella purezza di dottrina e promuovendo la disciplina ecclesiastica, e coronò le sue fatiche col Sinodo Diocesano tenuto nel 1904, ha pieno diritto a dolcissima memoria ed alle preghiere di tutti.

E' dunque un sacro debito di V. S. M. R. di annunciare al suo popolo l'acerbissima perdita e di renderla viva col far suonare a tutto le campane della parrocchiale e delle filiali per un quarto d'ora in tre sere consecutive, come pure d'inviarle in giorno opportuno a solenne officatura con Messa di Requiem in suffragio dell'anima benedetta dell'amatissimo Pastore e Padre.»

Il Comitato diocesano ha pure diramato ai presidenti delle Associazioni cattoliche una circolare nella quale, dato annuncio della morte dell'Arcivescovo, si raccomanda caldamente di suffragare l'anima del veneratissimo Estinto e d'intervenire coi vessilli abbrunati ai solenni funerali che avranno luogo nella Metropolitana, partendo dal palazzo arcivescovile.»

### I funerali.

La salma chiusa nella cassa.

Stamane, alle 9, fu interdetto l'accesso al pubblico nella Cappella ardente. L'ufficiale sanitario cav. Marzuttini, aiutato dall'impiegato Piebani, praticò al cadavere parecchie incisioni antiseptiche, quindi lo avvolse in un lenzuolo inzuppato nel sublimato corrosivo. Rivestita degli apparamenti sacri, la salma fu adagiata nella cassa dai necrofori, i quali sigillarono a fuoco la rivestitura interna in zinco. Terminata l'operazione la cassa fu nuovamente deposta sul catafalco.

Tutte le operazioni per la conservazione del cadavere furono eseguite in seguito all'aver il capitolo avanzato istanza all'autorità prefettizia per il seppellimento nella chiesa del Cimitero, come per le salme degli Arcivescovi Casasola e Berengo.

Come è noto la legge vieta il seppellimento di salme nelle chiese aperte al culto, e ciò per ragioni igieniche. Per concedere il permesso, l'ufficiale sanitario prescrive che la tomba sia scavata 3 metri nel suolo e la cassa chiusa ermeticamente in un sarcofago in cemento dello spessore di 40 centimetri.

Frattantanto la Salma sarà tumulata nella tomba del Capitolo Metropolitano, tomba che trovasi a destra dell'atrio dinanzi alla chiesa.

### In Duomo.

Da due giorni si è lavorato a mettere il nostro Duomo a grammaglie.

Tutte le maestose colonne della navata centrale, tutte le colonne delle navate laterali e le finte colonne fra gli altari di queste, sono ricoperte da neri damaschi a frangie d'argento.

Gli artistici parapetti dei due magnifici organi sono pure rivestiti a grammaglie, con ricchi drappi neri e larga fascia d'argento.

Nel mezzo della navata centrale, al solito posto, fu innalzato il catafalco, entro cui sarà deposta la salma durante l'assoluzione della salma.

Fin dalle 9 la gente cominciò a farsi rassa in piazza Patriarcato e cominciò a giungere autorità e rappresentanze.

Nelle sale del palazzo erano ricevute tutte le personalità, i pretati e rappresentanti dell'Autorità, che deponendo la loro firma sopra un apposito registro. Notammo: Mons. Feruglio vescovo di Vicenza, Mons. Pellizzo vescovo di Padova, Mons. Longhin vescovo di Treviso,

Mons. Isola vescovo di Portogruaro e Mons. Foschiani vescovo di Belluno; il Profetto comm. Brunaldi, il Sindaco comm. Pelle, cogli assessori Pico e Conti; il Presidente del Consiglio provinciale coi deputati della Provincia Casasola e Spez-zotti e il segretario co. di Caporriacco; il generale Garioni comandante il Presidio; l'Economo generale dei benefici vacanti di Venezia cav. Gioacardi col subeconomo Candiago, il direttore della Banca d'Italia Del Vecchio, il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Il Senatore di Prammero, l'intendente di finanza Comm. Cotta, l'avv. co. Gino di Caporriacco, il co. Francesco Deciani, il co. Caratti, il co. di Trento, il co. Frangipane, il Provveditore agli studi cav. Battistella, l'avv. P. Linussa, il co. Agricola, l'avv. Brosadola, il cav. Attilio e il cav. G. B. Volpe, i canonici del Capitolo di Padova, Mons. Splendari e Mons. Guadagnini; i canonici del Capitolo di Portogruaro Mons. Degani e Mons. Cesca; i canonici del Capitolo di Cividale; i professori del Seminario; il Co. Daniele Asquini; il capitano dei carabinieri cav. Brighenti; il Com. assessorio di P. S. e cav. Levi, l'ing. Giulio e il Dott. Giuseppe Biasutti, il D. R. Pitotti, il cav. dott. Rubini in rappresentanza dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, il cav. Marpillero vice direttore delle Poste, e molti e molti altri di cui ci sfugge il nome.

### Il trasporto della Salma

Frattanto monsignori parroci e chierici affollano la Camera ardente e recitano le preci di rito.

Poco dopo le 10 entrano i vescovi, preceduti da Mons. Isola che pontifica; e la salma è levata da otto sacerdoti vestiti coi paramenti funebri.

### Il corteo

Imponentissimo, il corteo — che procedette lento e con frequenti brevi fermate fra due file di popolo. Mentre alle 10 era già in moto, e si vedevano i primi suoi componenti arrivati alla torre di via Daniele Manin; alle dieci e mezzo non era tutto passato sotto l'arco di quella torre!

Ecco l'ordine del Corteo: La Croce — Alunni del Collegio Arcivescovile — Orfanelli degli Istituti Tomadini e Renati — I vecchi della Casa di Ricovero — I giovanetti del Ricreatorio maschile.

Le giovanette accolte nell'Istituto delle Derelitte — Le alunne dell'Istituto Renati sezione femminile — Le alunne del Collegio delle Zitelle — Le giovanette del Ricreatorio femminile — Le figlie di Maria della parrocchia del Duomo, dietro al loro vessillo.

Poi, ventotto Società operaie ed altre istituzioni cattoliche (Casse rurali, Circolo S. Paolino di Cividale, ecc.), tutte con gonfalone o bandiera. Notiamo: il Ricreatorio Mariano di Gemona, le Società cattoliche di Mutuo Soccorso di Manzano, di Moggio, di Pontebba, di Gemona, di Sedegliano, di Udine, di Pradamano, di Sevegliano; il Ricreatorio festivo di Moggio; le casse rurali di Codroipo, di Rivolto, di Gorizica, di Tricesimo; la Confraternita del Santissimo di Madrisio; ed altre, il cui nome non potemmo rilevare.

Seguivano quattordici confraternite Religiose. Poi lunghissima teoria di chierici e sacerdoti, in veste talare comune: chierici del Seminario, sacerdoti della città, sacerdoti e parroci della Provincia; parecchie centinaia.

Quindi venivano i professori del Seminario, pure a nero — sedici cappuccini — La Croce e il Capitolo — altra lunga teoria di chierici e di sacerdoti in cotta, salmodianti — i canonici di Portogruaro e di Padova — arcipreti della Provincia — i parroci urbani — i canonici di Cividale — i mansionari e cantori del Duomo — il Capitolo di Udine — il celebrante mons. Isola, fiancheggiato dal rettore del Seminario mons. Della Santa e da un professore del Seminario.

Ed ecco il feretro, coperto di rossi drappi e delle insegne episcopali, portato a mano dagli otto sacerdoti in pianeta nera.

Seguono i quattro vescovi di Treviso, di Vicenza, di Padova, di Belluno — i parenti — le rappresentanze delle autorità politiche, militari e civili.

A parecchie case, vedemmo, esposti neri drappi. Qualche negozio, però pochissimi, chiuso. Al verone del Palazzo monumentale ove ha sede la Banca Cattolica, sta esposta la bandiera abbrunata.

Via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, piazza della Posta — gremiate di popolo. La monumentale fontana e il terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele, presentano l'aspetto delle più solenni occasioni, con una vera meraviglia vivente. Anche le finestre di ogni casa che prospetti su queste vie e sulla Piazza, sono infisse di curiosi.

Nel Duomo, rassa straordinaria. Celebra una solenne Messa cantata il Vescovo Isola. Poi seguirà la benedizione rituale di tutti i cinque Vescovi.

La funzione terminerà, si crede appena verso la una. Dopo le esequie, il corteo proseguirà per via Cavour, Poscolle e via Venezia fino al Cimitero monumentale.

Durante i funerali, servizio di vigilanza delegati, guardie di città in divisa ed in borghese, carabinieri e vigili urbani.

Nel Duomo, entrarono soltanto le bandiere delle Società, che si disposero intorno al catafalco. Su questo, furono collocate piante di sempreverdi e fanali; intorno, ardono ceri ardenti.

### La Giunta comunale

nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per mercoledì 15 corr. alla solita ora e di proporre al Consiglio stesso l'iscrizione del Comune a socio vitalizio del Touring Club italiano.

### Pro Dante Alighieri.

L'onor. Senatore co. comm. Antonio di Prammero in ossequio al desiderio della compianta Consorte co. Anna di Prammero, versò al comitato udinese della Dante Alighieri, lire 50. La presidenza vivamente ringrazia.

### L'agitazione per la chiusura dei negozi alla domenica.

L'Unione agenti di Udine ha diramato la seguente circolare d'invito all'assemblea di questa sera — assemblea che non è di soli soci, perchè vi sono invitati anche i non soci:

### Collegi!

La sedicente democrazia imperante a Palazzo, dimentica delle promesse fattavi allorché abbisognava della vostra cooperazione a sostegno delle sue finalità, non ha esitato a compensarvi ora col violare e calpestare i diritti da voi acquisiti per legge, abbandonandovi di nuovo all'arbitrio della classe padronale. Ricordatevele!

Siate calmi e rispettosi dei vostri doveri e non sconsolatevi per l'insuccesso del momento.

Ora più che mai si rende necessaria la vostra compattezza e la fede nel raggiungimento prossimo del vostro ideale.

Vi invitiamo ad intervenire numerosi all'Assemblea Generale fissata per sabato 4 dicembre, corr., alle ore 20 e mezza, nella sala Superiore del Teatro Minerva per discutere e deliberare sull'indirizzo dell'Unione di fronte alla nuova sopraffazione.

La gravità del momento impone a tutti, soci e non soci, l'imprevedibile obbligo di intervenire alla riunione. Nelle condizioni di oggi, l'astensione non può essere che tradimento.

### Il memoriale dei tipografi

La Lega tipografi ha presentato ai principali un memoriale nel quale ricordata che altre classi di lavoratori hanno ottenuto notevoli migliorie, superiori assai a quelle dei tipografi formula queste domande:

1. Aumento del 40 per cento sui salari attualmente percepiti dagli operai.

2. Riconoscimento della Società nel senso che un principale prima di assumere un operaio debba ricorrere alla stessa.

3. Allontanamento graduale delle donne dalle tipografie nel modo seguente: quando una donna abbandona definitivamente per un motivo qualsiasi il laboratorio, venga sostituita da un operaio che la Società si darà premura di provvedere.

I proprietari sono invitati a discutere circa queste domande la sera di venerdì, 10 corr.

### Alla sezione dell'Umanitaria.

L'altra sera tenne seduta il Consiglio della Sezione dell'Umanitaria presenti il Sindaco comm. Pelle, il dott. Piemonte, l'avv. Cesattini, il prof. Carletti, Dozza ed il prof. Liesch.

Si prese in esame la relazione Cosattini circa l'attuazione di una biblioteca circolante e si nominò una commissione tecnica per studiare la relazione e suggerire i provvedimenti del caso. Si prese quindi visione della relazione Piemonte in merito alla classe disoccupati e si passò a discutere sull'istituzione delle scuole professionali femminili di economia domestica.

Infine si deliberò di versare all'Ufficio di collocamento un contributo di 30 lire per l'anno 1910.

### Inaugurazione dello Stand del tiro al fiobert.

Domattina in via Teobaldo Cicconi (circonvallazione esterna Aquileia Cussignacco) alle ore 10 e mezza avrà luogo l'inaugurazione dello Stand del tiro al fiobert.

### Tartufi

freschi trovansi nel premiato negozio Ligugnana.

## Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Per furto.

La notte del 23 novembre scorso lo zingaro Michele Levkovitch, penetrò nella stanza di Pietro Colovati di Teor asportando un cavallo che tenne in vendita alla fiera di S. Dona. Lvi gli fu sequestrato l'animale ed egli fu trasferito alle carceri. Fu condannato a 2 anni di reclusione.

Cosatti Giuseppe, Anna ed il figlio Giuseppe di Keana e Craugero Giuseppe di Treppo devono rispondere di furto in unione per avere rubato delle pannocchie di granturco in un campo di tal Del Negro, presso Tarcento.

Sono condannati a 3 mesi con la legge condizionale.

### Pretura del I Mandamento

#### Un impiegato di Prefettura

Il 30 settembre scorso in casa di certo Giovanni Zerman falegname di Paderno, si trovavano alcune persone, fra le quali l'impiegato di prefettura Tu. Pesenti fu Giuseppe e il calzolaio Lodovico Tioni.

Fra questi due, presentò lo Zerman e certo Italo Paoletti, si venne a parlare di liquori in genere, contro i quali il Pesenti — così afferma lui — fece una crociata ricordando il danno che producono, essendo in gran parte alterati e sofisticati. Il Tioni obiettò che d'estate fa bene il bere lampone granatina, ecc., ma il Pesenti si disse contrario anche a questo genere di bibite, nelle quali pure s'introducono sostanze coloranti dannose alla salute. E il Tioni obiettò ancora: non però nella distilleria Caniani e Cremese, lo ho un amico macchinista presso quella Ditta e non me ne ha mai parlato. Il Pesenti insisté che tutte le fabbriche sono uguali e continuarono a parlare su questo tono senz'altra intenzione di diffamare nessuno.

Così all'incirca, racconta il Pesenti, ma molto diversamente, la raccontò il Tioni al suo amico macchinista presso la ditta suddetta: Matteo Barbariol. A costui disse che il Pesenti fece una crociata a fondo contro la Ditta Caniani e Cremese, esprimendosi fra l'altro in questi termini: quella ditta non ha bisogno di otto viaggiatori, perchè con quello stocco che ha avuto poco può andar avanti. Lo stocco consisterebbe in questo, che la ditta avrebbe dovuto pagare una multa di 5 mila lire per avere usato nei suoi prodotti colore di anilina. Ha avuto anche un sequestro.

In prefettura ci sono i documenti ed io lo so perchè tutto passa per le mie mani. Quelli — soggiunse il Pesenti (secondo il Tioni) — non possono continuare, perchè vanno avanti solo con imbrogli.

Il Barbariol a sua volta raccontò i fatti in questi termini al ragioniere della Ditta il quale li riferì ai proprietari; e questi sporse querela contro il Pesenti per diffamazione.

E' inutile dire che il Pesenti nega assolutamente di aver diffamato la Ditta Caniani e Cremese; non aveva nessun motivo di farlo: lo nega in via assoluta; il Tioni invece conferma tutto quel po' di roba che riferì la prima volta, ma che lo Zerman e il Paoletti non hanno udito intero, parlare d'una ditta, ma non compresero di quale, tanto che chiesero dopo al Tioni quale ditta fosse, il Tioni disse loro che si trattava della ditta Caniani e Cremese.

La Ditta si è costituita parte civile, con l'assistenza di un avvocato, dal quale risulta che la ditta stessa ebbe a trattare con quell'autorità per un sequestro fatto fatto ad un commerciante di Gorizia.

L'avv. Contini, difensore, vuol dimostrare la sentenza per il sequestro di Gorizia; ma la Parte Civile dichiara di negare la prova dei fatti, dal momento che il Pesenti li nega.

Non resta quindi che di valutare la portata della diffamazione, che lo stesso avv. Bertolotti giudica frutto di malignità, come (ci perdonino le signore!) come quelle fatte dalle nostre signore nei salotti.

Lo stesso avvocato afferma che la diffamazione risulta provata, perchè il Pesenti parlò davanti a più persone, le quali, se non afferrarono subito il nome della Ditta a cui le parole si riferivano, ebbero però modo all'istante di saperlo.

La stessa invece sostiene essersi stato equivoco d'interpretazione delle frasi e che in ogni modo non sussisteva la diffamazione, mancando gli estremi voluti dalla legge, cioè, la comunicazione, con più persone, poiché il Pesenti non avrebbe comunicato che coi Tioni; tant'è che gli altri due presenti non compresero, dalle frasi che udirono, nemmeno di chi si trattasse. E aggiunse che la diffamazione non sussisteva anche perchè mancava il dolo.

Non fu di questo parere il vicepretore, che ritenne sussistente la diffamazione e condannò il sig. Pesenti a 90 giorni di reclusione e 100 lire di multa, applicando però in suo beneficio la legge del perdono, invocata della stessa parte civile. Il sig. Pesenti ha presentato subito ricorso.

Vicepretore avv. Schiavi, P. M. avv. A. Bellavitis.

### Terremoto a Trapani

Trapani, 3. — Oggi, alle ore 13, in Campidoglio, si è avverata una forte scossa di terremoto durata alcuni secondi. Le alunne delle scuole elementari, impaurite, tentarono di fuggire per la porta d'uscita stringendosi vicendevolmente; e ciò produsse la morte di Pisciotta Gaetana, di anni 7, per asfissia. Altre due bambine rimasero contuse.

## Pordenone

Avviso di reclute

3. — Oggi, col treno delle 14, arrivarono fra noi 47 reclute provenienti dal distretto di Rovigo arrivate al 7.º Regg. Lancieri Milano. Erano ad attenderle alla stazione la banda, un capitano, un tenente ed altri ufficiali e qualche centinaio di persone.

Essi furono accompagnate al Comando.

Domani attendonsi altre reclute del distretto di Bologna.

## Da Portogruaro

Mercato del bestiame.

Il tempo cattivo di questi giorni e la nebbia di stamane, 2, trattenne molti dall'intervenire all'odierno mercato che, come primo del mese e fra gli ultimi dell'annata, sarebbe riuscito movimentato assai.

Però, contrariamente alle previsioni ci fu abbastanza animazione e relative contrattazioni specialmente sulle vacche da latte e pregne; stazionari i buoi da lavoro e vitelli d'allevamento ed in ribasso i vitelli lattanzoli stante la concorrenza delle pollerie e dei suini, abbondanti in questa stagione.

A cominciare da oggi ed a tutto il mese di Marzo venturo, si avrà come di consueto Mercato d'animali bovini ogni Giovedì.

## L'on. Luzzatto e i suoi 45 giorni di carcere

L'on. Luzzatto ha narrato a un redattore del «Tribunale» un curioso episodio del famoso arresto del garibaldino ad Aspromonte, nel settembre 1862, della tradizione al forte di Bard e della prigionia, durata quarantacinque giorni.

I garibaldini arrestati nello scontro di Corno d'Alba erano circa quattrocento e furono condotti sino al forte di Reggio di Calabria ed ivi furono imbarcati su una nave che trasportò Garibaldi e altri al Castello del Varignano, vicino a Spezia; il resto per ferrovia, venne condotto a Ivrea, da Ivrea al forte di Bard a piedi. Il piacevole tragitto da Reggio durò dieci o dodici giorni. Era comandante del forte non si sa come — un portoghese, il quale aveva mentemmo che questo nome straordinariamente piramidale «Dott. Luis Sousa Pinton De Barras De Cacciapuz e Delada! Costui era un burocratico pauroso, ma non un cattivo diavolo. Diciasette garibaldini, fra cui Luzzatto, Guérizon ed altri, furono tutti rinchiusi in un camerone, dove potevano avere giornali, cantare, alleggerirsi, come se non fossero carcerati. Fu in quel camerone che Guerzoni, divenuto più tardi un monarchico acceso, scrisse il famoso opuscolo su Aspromonte, che chiudeva colle parole: «Ad Aspromonte è sepolta una corona ed è sorta un'idea».

Ma il guaio: poi sorgeva quando questi giovanotti vivaci venivano lasciati passeggiare nella corte. Il comandante portoghese dal nome curioso aveva una figlia piacevole, la quale naturalmente non era aliena dal avvicinarsi ai prigionieri, donde i tormenti atroci del padre, donde il guaio, il quale, venendo meno alla tradizione della sua razza, non era gaio, oggiora; e scenette allegre.

Viceversa, quasi tragica fu la scena avvenuta nel camerone del piano terreno; dove erano rinchiusi, per modo di dire, molti altri garibaldini. Non si sa come, essi erano riusciti a procurarsi un ritratto di Garibaldi, e una sera lo innalzarono nel camerone, circondandolo di lumi con candele che pure non si sa come, erano riusciti ad avere. Poi si misero a cantare a squarcia gola il fimo di Garibaldi ed altri inni patriottici. Intervenne il comandante portoghese, il quale tutto spaventato, batté giù le candele. Ma allora quei giovanotti presero a pugni Don Luis, il quale diede all'arma nel forte e intervennero i soldati, e per fortuna il tumulto fu placato, nè venne inflitta alcuna punizione!

E la conclusione più curiosa ancora della prigionia fu che dopo quarantacinque giorni tutti furono lasciati liberi, senza processo e senza che neppure fosse stata fatta un'imputazione qualsiasi. Quindi quarantacinque giorni di carcere gratuiti.

## Trattenimenti e Spettacoli

### Teatro Sociale.

«Il povero Piero» di Felice Cavallotti, il dramma sano e sentito che, malgrado i suoi molti anni di vita, conserva dei momenti di freschezza, apparsa, fu interpretato molto bene, ieri sera, specialmente da Garavaglia che, sotto le spoglie di Pietro Argenti, seppe essere appassionato e finemente ironico. Recitarono con bel garbo anche la Porro Guasti e gli altri.

Questa sera si dà l'*Amleto* di Shakespeare. Il cav. Ferruccio Garavaglia fa una squisita creazione del Principe di Danimarca.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Teatro Sociale.

«Il povero Piero» di Felice Cavallotti, il dramma sano e sentito che, malgrado i suoi molti anni di vita, conserva dei momenti di freschezza, apparsa, fu interpretato molto bene, ieri sera, specialmente da Garavaglia che, sotto le spoglie di Pietro Argenti, seppe essere appassionato e finemente ironico. Recitarono con bel garbo anche la Porro Guasti e gli altri.

Questa sera si dà l'*Amleto* di Shakespeare. Il cav. Ferruccio Garavaglia fa una squisita creazione del Principe di Danimarca.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Teatro Sociale.

«Il povero Piero» di Felice Cavallotti, il dramma sano e sentito che, malgrado i suoi molti anni di vita, conserva dei momenti di freschezza, apparsa, fu interpretato molto bene, ieri sera, specialmente da Garavaglia che, sotto le spoglie di Pietro Argenti, seppe essere appassionato e finemente ironico. Recitarono con bel garbo anche la Porro Guasti e gli altri.

Questa sera si dà l'*Amleto* di Shakespeare. Il cav. Ferruccio Garavaglia fa una squisita creazione del Principe di Danimarca.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Teatro Sociale.

«Il povero Piero» di Felice Cavallotti, il dramma sano e sentito che, malgrado i suoi molti anni di vita, conserva dei momenti di freschezza, apparsa, fu interpretato molto bene, ieri sera, specialmente da Garavaglia che, sotto le spoglie di Pietro Argenti, seppe essere appassionato e finemente ironico. Recitarono con bel garbo anche la Porro Guasti e gli altri.

Questa sera si dà l'*Amleto* di Shakespeare. Il cav. Ferruccio Garavaglia fa una squisita creazione del Principe di Danimarca.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Teatro Sociale.

«Il povero Piero» di Felice Cavallotti, il dramma sano e sentito che, malgrado i suoi molti anni di vita, conserva dei momenti di freschezza, apparsa, fu interpretato molto bene, ieri sera, specialmente da Garavaglia che, sotto le spoglie di Pietro Argenti, seppe essere appassionato e finemente ironico. Recitarono con bel garbo anche la Porro Guasti e gli altri.

Questa sera si dà l'*Amleto* di Shakespeare. Il cav. Ferruccio Garavaglia fa una squisita creazione del Principe di Danimarca.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Teatro Sociale.

Le lotte per il campionato friulano.

Il pubblico invade la pista ostilmente al campione austriaco. Nella prima di ieri sera fra Irenè e Pampuri, il francese sfugga spesso alle poderose strette del campione di Milano che attacca quasi sempre.

Il pubblico assiste con piacere ad una successione di colpi svariatisimi e bene applicati. Si rende presto manifesta la superiorità dell'italiano che in soli 9 minuti riesce ad atterrare l'antagonista con una bella cinta a rebour e molinello.

Viene in seguito la lotta fra Sulmanof e Gambier. La grande maestria del francese non è sufficiente a parare i colpi del cosacco tirati con grande forza e precisione.

Egli sfugge spesso, quasi per miracolo; ma cede all'ultimo sotto una presa doppia di spalle.

Il pubblico applaude vivamente sia il cosacco che il francese, ammirando giustamente la forza del primo e l'abilità dell'altro, che malgrado la non tanto giovane età, seppa sfoggiare le sue doti eminenti.

S'inzia poi il terzo assalto. Quest'è il più interessante; si può dire che la maggioranza degli spettatori andò al circo attratta dalla prospettiva di una lotta emozionante tra due formidabili campioni: Raicevic e Felgenhauer.

La lotta s'inizia regolarmente. Il Felgenhauer, sul principio, appare assai preoccupato ed inizia un'azione prudente di assaggio senza abbandonarsi a colpi pericolosi.

Egli capisce di non avere di fronte una delle sue vittime ordinarie, ma in quella vece colui che gli farà scontare il fio di tante... esecuzioni capitali.

Con un bellissimo braccio in ispalta il campione triestino lo manda a terra, ma quello si rivoltò con relativa facilità. A un certo punto il primo entra decisamente in cintura avanti; ma l'austriaco ha una subita ispirazione e ricordandosi dei suoi metodi, dà un pugno sul mento all'italiano.

Così si rallenta la presa, che sarebbe stata fatale al Felgenhauer. Il pubblico, naturalmente, fischia e questa volta con ragione.

Veniamo così alla terza ripresa. Felgenhauer procede coi suoi sistemi per cui assende un brevetto di speciale benemerita dal pubblico. Caricato sul tappeto dalla forza irresistibile di Massimo Raicevic, si vendica ricordandosi di possedere due buone gambe e calca e incrocia come per dare lo sgambetto. L'italiano non perde la sua calma; alle violenze risponde con dei colpi che mettono spesso in pericolo quella mole enorme.

Però, in un certo momento, l'austriaco sembra superiore e crede già d'aver fatto toccare le spalle all'avversario, grida infatti *er ist!* ma, oh vanità delle umane speranze! questo sogno dorato finisce innanzi alla cruda realtà. Il collo fortissimo del Massimo Raicevic, che nulla ha da invidiare a quello di suo fratello Giovanni, procura all'austriaco una delusione amarissima. Il triestino è di nuovo in piedi e più forte di prima.

Nuove violenze del campione di olt'Alpe, fischi assordanti e nuovi colpi magistrali dell'italiano. La lotta si protrae tra i fischi sonori del pubblico; alcuni gettano terra sulle spalle di Felgenhauer che incomincia anche ad intendere il significato dei titoli acutissimi ed invective contro l'arbitro e contro gli spettatori. Succede un parapiglia. L'arena è invasa. I due campioni si ritirano e l'arbitro dichiara *match nullo*.

Programma musicale

- che la Banda del 79.º Fant. eseguirà domani sotto la Luggia Municipale dalle ore 11 alle 12.30:
1. Marcia «Promozione» Pommacchio
2. Sinfonia «L'Italiana in Al-» Rosasini
3. Valse Spagnolo «Sogov-» Lehar
4. Gran Fantasia «La Vedova» Lehar
5. Danza Ungherese «Cap-» Delibes
6. Mazurka «Mafald.» Tarditi

Il quartetto uditense a Conegliano.

Domani al Circolo dell'Accademia di Conegliano, il quartetto uditense, formato dai signori dilettanti dott. Giuseppe Castellani (primo violino) ing. Luigi Mantini (viola) Rag. Armando Basevi (secondo violino) M. A. D. Cremaschi (violoncello), è accompagnato al piano dal sig. Gottardo Tomat, darà un concerto di musica da camera, svolgendo il seguente programma:

- 1. Humperdinck, Haensel e Gretel, Sogno, Piano, quartetto ad archi.
2. Schubert, Impromptu, op. 90 N. 2, Piano.
3. Raff., Dal quartetto in Re magg. a) Dichiarazione, b) Il Mulino, Cremaschi, c) Improvviso, quartetto ad archi.
4. Weber, Polacca brillante, op. 72 piano.
5. Cremaschi, Meditazione, violoncello e piano.
6. Grieg, Quartetto in Sol. min. op. 27, a) Un poco andante, Allegro molto ed agitato, b) Romanza, Andantino c) Intermezzo, Allegro molto marcato, d) Finale Lento, Presto, al Saltarello, quartetto ad archi.

Spazzate i camini.

La frequenza insolita dei piccoli incendi esati dall'accumularsi della fuliggine nelle canne da fumo, ha indotto il Municipio a ricordare ai signori proprietari inquilini, esercenti ecc. l'art. 184 del Regolamento di polizia urbana che obbliga «di far spazzare le canne da fumo o ogni qualvolta ne sia bisogno e di regolarsi almeno una volta all'anno» e ciò sia per la sicurezza, sia per evitar spese.

Ricorda inoltre al proprietario dello stabile nel quale avviene il principio d'incendio, ch'egli è tenuto a pagare L. 30 al comune come corrispettivo per ogni servizio reso dal Corpo dei Pompieri. Molto meglio, senza dubbio, far spazzare i camini!

Cose d'Arte.

Carissimo Del Bianco, Ti prego di voler pubblicare questi brevi appunti, da me fatti, senza pretesa, in merito ad un lavoro, eseguito da un nostro Concittadino che tutti conoscono o apprezzano.

Il nostro Friuli può menar vanto in tutta l'Italia, fino dai vecchi tempi del Serafini e Calbanchini, del vecchio Broili e del cav. De Poli per l'Arte di fondere le Campane. Ora però ha raggiunto il massimo della perfezione, per opera dei nostri giovani Fonditori.

Basti vedere le grandi Onorificenze avute da essi alle Esposizioni estere e nazionali. Perciò, con la certezza di vedere qualche cosa di bello ieri, accompagnato da un mio amico, mi recai a fare una visita alla Fonderia Broili, ove sapevo ch'erano state fuse le campane per il grande Concerto in Mi-Re-Do, su commissione della Chiesa del SS. Redentore; e non potetti fare a meno di esclamare che ora il Broili ha raggiunto il massimo della perfezione, tenuto conto della fusione, intonazione e decorazione.

La piccola e la mezzana, hanno splendidi fregi di stile classico, così nitidi e belli da soddisfare qualunque intelligente in Arte, e da lasciare meravigliati qualunque intelligente in arte. La cosiddetta grande, poi, con la Decorazione in stile Gotico, è di una bellezza insuperabile.

Tale Concerto è del peso di quintali quarantadue; ed è uno dei maggiori che vi siano nella nostra Diocesi. Esso fa molto onore non solo al buono quanto modesto e valente Artista Francesco Broili, ma ben anche alla Commissione eletta dai parrocciani all'uopo, la quale seppa fare una scelta così artistica.

Come sai, le campane dovevano essere benedette domani, dall'Arcivescovo Zamburini. La morte volle ben altrimenti! Povero buon Presule! egli non le benedirà più, egli non udrà le toccanti armonie spandersi dall'alto dei campanili per invitare i fedeli a ricordarsi, che c'è qualche altra cosa, oltre e al di là di questa travagliata vita terrena!

Una tempesta in Francia.

Parigi, 3. — Una tempesta ha causato la notte scorsa una grave perturbazione nel servizio telegrafico e nelle comunicazioni tra Parigi e Londra. Le comunicazioni sono ancora difficili, soprattutto nella regione dell'ovest ed in quella del sud ovest. Le comunicazioni internazionali sono pure profondamente turbate e in particolare quelle tra Parigi e la Germania.

Cinematografo in Piazza del Giardino.

Lontani dal voler far una recame che d'altronde lo meriterebbe questo grandioso cinematografo, con tutta sincerità affermiamo che le notificazioni che in oggi sono praticate al sinorismo danno un effetto sorprendente per la perfetta esecuzione; peccato che l'ambiente sia vicino a fragorosi rumori di organi ed organetti, in una sala certamente l'effetto sarà migliore.

Circo Zavatta

questa sera, con qualunque tempo, continuazione della gara di lotta per il campionato friulano 1909. Lottarono: Salmomoni cosacco contro M. Raicevic triestino lotta ad oltranza. Pampuri italiano — contro Felgenhauer austriaco.

Gara di tiro a segno.

Lunedì nel salone Sport in Giardino Grande seguirà una gara di tiro. Leggere i manifesti affissi nei quadri municipali.

Cinematografo Volta

Veramente artistico, come venne annunciato, è il programma di questi ieri sera e che questa sera si replica. I quadri del dramma L'ottaggio sono precedenti e spiegati dai migliori versi del poema di Scaillet — ed eseguiti artisticamente.

Spazzate i camini.

Ieri sera alle ore 21 dopo breve malattia munito dei conforti religiosi spirava Luigi Springolo fu Antonio d'anni 48.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di rendere anche pubblicamente i propri ringraziamenti, al chiarissimo sig. prof. dott. Antonio Cavazzani, ed alla assistente levatrice sig. Fanny Guardicchio, che con sapiente opera seppero liberarmi la moglie dalla parto, giudicato anche da altri sanitari difficile, salvando madre e bambino. Anche a nome di mia moglie, vadano a loro i nostri infiniti ringraziamenti in una alta ricompensa della nostra perenne riconoscenza.

Avvocato David Gaspardis

testè abilitato all'Ufficio di Procuratore, avverte che eserciterà a Palmanova al recapito della libreria fratelli Trevisan, ove si troverà ogni lunedì dalle ore 9 alle 16. Negli altri giorni tiene studio a Venezia a S. Moisè N.º 2215.

Si rende noto

che i due torrelli, premiati nell'ultima Esposizione tenuta in Udine: Leone che ebbe con felice risultato iniettata la tubercolina e riportò il premio di L. 1000 (III Categoria) e Rondello premiato con L. 250 e medaglia d'argento dorato.

Il primo della II.ª Categoria, entrambi di proprietà del sig. Antonio Tosolini di Cavallico, si trovano nei locali del sig. Vittorio Fattori Suburbio Pracchiuso N. 3. L'orario di monta è fissato dalle ore 7 alle 16 (4 pom.)

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.— Fossano L. 6.— Reale L. 8.— Eureka senza fumo ottima L. 12. Cartucce - Pallini - Prezzi miti. Cambiavalute Ellero, Udine

Stabilimento Oculologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confectionatori del seme di Milano 1906.

IN PIAZZA DEL GIARDINO

Rinomato Cinematografo ROATTO Macchinario proprio di primo ordine ULTIMI GIORNI Continuo immenso successo Sincronismo perfetto — Azione e Voce Rappresentazioni dalle 3 (15) in poi PREZZI POPOLARISSIMI

Esposizione Agricola-Industriale

15 Aprile 1910 - PONTEVIGODARZER E Padova - 15 Luglio 1910. Esposizione Generale agricola industriale - Macchine e motori azionati nella Galleria del Lavoro - mostre temporanee - Spettacoli sportivi - Divertimenti nel recinto dell'esposizione - Apertura serale con Caffè, Restaurant, Teatro.

Sidol

IL MIGLIOR LUCIDO PER TUTTI I METALLI Flaconi da 20, 25, 50, 75, 150 CHIEDERLO DAPPERTUTTO Campioni gratis COMPAGNIA MILANO

E. Frette & C.

Monza Fabbrico Telerio Telerio Tovaglieria Fazzoleria Tende Coperte Biancheria da Uomo e da Signora Corredi da Casa e da Sposa MILANO ROMA GENOVA TORINO Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Quale aperitivo tonico preferite sempre

PAMARO DAF Dietiteria Agricola Friulana ANCIANI e CREMESE - UDINE

D.º Cav. Ugo Braselli

specialista malattie delle donne e bambini Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.º Casini dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 tutti i giorni. — Udine Via Cortazzi N. 11 telefono 374.

Maestro di musica e prof. di Violino

(Diplomato) Arturo Biasich Via Grazzano 114 UDINE Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) Dott. G. SIGURINI Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altro ore) UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Biancheria confezionata

Corredi da Sposa e da Casa di Invenzione propria Premiata con Diploma d'Onore Esposiz. campionaria Nazionale 1909 Id. Regionale di Udine 1903 Casa di confezione Deposito Costumi e Mantelli per signora

CINEMA BIOS TEATRO

UDINE - Via Aquileja 9 - UDINE Spettacoli di 1.º Ordine Morali — Istruttivi scelti fra le migliori produzioni di tutto il Mondo. Sabato 4 corr. alle ore 16 grande inaugurazione con straordinario programma a prezzi popolari.

SOVATOSE INDISTINTAMENTE SOVANO per deboli, convalescenti, ecc. ECCITA L'APPETITO

Ing. Facchini e Schiavi Premia Fabbrica Bilancie UDINE Officina Meccanica a Motore elettrico Via Zanon Telef. 370 Pesa - vagoni 30 tonnellate PESE A PONTE PER CARRI

L'antisetticina Zuliani contro il Colera o peste del pollame Ebbe occasione di prescrivere più volte la Antisetticina zulliana in casi di colera o peste di polli, dindi, anitre, anche se posso assicurare che, uniformandosi alle prescrizioni, che ad essa vanno unite, e adoperandola sino al primo insorgere del male, reca reali vantaggi. Dott. Antonio Corazza Medico veterinario consorziale Sacile. L. 2 la scatola bastevole per la cura completa a 15 polli. Premiata farmacia S. Giorgio di Plinio Zuliani Udine

PRIMARIA SARTORIA alla Città di PARIGI UDINE - Via Savognana 5, Telefono 3-68 - UDINE Martini & Visentin Tagliatori per Uomo e Signora Specialità abiti neri - costumi sport Costumi tailleurs per signora Impermeabili inglesi

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-33 Torte e Paste fresche tutti i giorni. Biscotti assortiti delle primarie fabbriche. Caramelle e Confetterie finissime, Cioccolati, Gianduja e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero. Specialità Cioccolato Foglia. Finissimo Thò Idavvat in vasetti e sciolto. Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso. Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Pavimenti moderni ed igienici Il Linoleum ed il Sughero servono per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applicano sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parquetto, piastrella etc. Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. Impermeabili ai liquidi ed alla polvere. Non ricevono, ne conservano macchie di sorta. di Tappeti d'ogni qualità e misura per scandilietto, sottolavabo, sottotavoli, etc.; nonché Corste in tutte le larghezze, qualità e disegni. Rappte e Depositario Pietro Marchesi Udine - Via Palladio N. 27 Dirimpetto Arv. Bertacchi.

Rappresentanze - Depositi Viale Stazione, 19 AUGUSTO PALMARINI Telefono N. 401 Negozio Confettere, Cioccolato Via della Posta, palazzo Banca Popolare Confettere per nozze e battesimi, Caramelle, Drops Cioccolato Fondand alla crema - Fantasia - Gianduja prodotti della premiata ditta Fongaro e C. di Solt.

## Il figlio del cassiere

di P. Maucetty

— Siete buona, signorina — disse il giovane duca stringendo con calore la mano di Silvana. Non temete nulla, signorina. Non sarete impuntata dal signor Lafontelle ed io troverò modo, se me lo permetterete, di dimostrare a tutto il mondo la stima che ho per voi e la vostra illibatezza.

Alfredo Lafontelle saliva in quel momento sul ponte.

Silvana gli voltò le spalle e si diresse verso la boccaporta di poppa. Il duca gli andò incontro.

— Vi avverto, signor Lafontelle, che ho cambiato l'itinerario di viaggio — disse il duca.

— Non andiamo più ad Alessan-

49 dria di Egitto? — chiese Alfredo sorpreso.

— No, mio caro signore, noi torniamo in Francia a tutto vapore — rispose il duca sorridendo ironicamente.

Alfredo Lafontelle si scolorì in viso.

— Voi scherzate — egli mormorò.

— Niente affatto. Il « Rapido » è diretto a Nizza ed appena giunti vi sbarcheremo.

— E la crociera?

— Per ora vi rinuncio.

— Per quale ragione chiese Alfredo Lafontelle il quale cominciava ad essere vinto dall'ira.

— Per una ragione semplicissima che voi stesso apprezzerete. Le cattive azioni mi stoccano.

— Che cosa c'entrano le cattive azioni?

— Certo che c'entrano. Non chiamerete certo una buona azione

quella che mi avete fatto commettere facendomi credere lucciole per lanterne. Volste darvi l'indirizzo dei genitori della signorina Silvana, i quali si oppongono al vostro matrimonio?

Alfredo Lafontelle fremette.

— Credo che stiate burlandovi di me — egli disse con voce stridente.

— Voi siete burlato voi di me per tanti giorni, che ora lo posso prendere la mia rivincita. Ve lo dirò io l'indirizzo dei genitori della signorina. Essi abitano al « Perù Lachaise », al cimitero di Montmatre. Mi avete dato ad intendere un sacco di fandonie e se in questo momento non foste mio ospite vi direi apertamente ciò che penso di voi.

— Vi permetto di dirmelo subito — disse Alfredo a denti stretti.

— Allora col vostro permesso vi

dirò che lo penso che voi siete un furfante matricolato.

Il figlio del banchiere furente fece il gesto di colpire in volto con la mano il duca, ma questi trattene il braccio alzato di Alfredo.

— Non occorre di più — disse il duca di Saulzier — mi ritengo schiaffeggiato e appena a terra mi darete soddisfazione.

— Perché non subito? — disse Alfredo con gli occhi scintillanti d'ira.

— Perché qui siete in casa mia — rispose tranquillamente il proprietario del « Rapido ».

— Ci sono oltraggi che devono essere lavati col sangue, altrimenti si corre il pericolo di essere ritenuti villi. Siete voi un vile, signor duca?

Questi si morse le labbra.

— No, e ve lo dimostrerò subito — rispose.

Chiamò il capitano, il secondo uf-

ficiale di bordo, il capo macchinista ed il nostromo e quando li ebbe radunati disse loro indicando Alfredo Lafontelle:

— Il signore ha alzato un momento la sua mano sul mio viso. Io avrei voluto battermi con lui appena sbarcati, ma pare che il signore abbia premura e vuol battersi subito. Favorite, duo di voi mettervi a disposizione del signore; gli altri due serviranno da miei padrini. Spetterebbe a me il diritto di scegliere le armi, ma vi rinuncio. Preferite che ci battiamo alla spada o alla pistola, signor Lafontelle?

— Alla spada — rispose questi.

— Come volete; a bordo non mancano le armi — disse il duca rivolgendosi al nostromo, aggiunse: — Discendete nella mia cabina e dal trofeo staccate due spade di combattimento assolutamente uguali e portatemelo.

### Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.5; A. 6; D. 7.55; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 5.48; A. 10.43; D. 17.30; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.41; 17.30; A. 19.55.
per Venezia (Via Travizolo): A. 4.1; A. 5.45; A. 10.43; D. 17.30; A. 19.55; D. 20.55; Lusso 21.10.
per S. Giorgio - Venezia: O. 15.11; D. 17.30; A. 19.55.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 19.48; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.33; D. 11.6; A. 16.35; D. 19.43; A. 22.55.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.10.
da Venezia (Via Travizolo): O. 7.20; Lusso 4.36; 7.42; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.50; D. 17.5; O. 22.10.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 2.48; 17.35; 21.10.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 17.70; (festivo 16.50).

Da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.53; 17.70; (festivo 16.50).

Da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.

**Specialità del Premiato Laboratorio Chian. Farm. Pacelli**

**LIVORNO**

**Catarro Gastro-Intestinale** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **Omina Pacelli affarvoscente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco; che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio, pepine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più).

**Nevrastopia** (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. Iolo Pacelli antinevrosistiche** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

**Gratis** spedisco nuovo elegante album delle signore per lavori donneschi a chi chiede direttamente una specialità PACELLI nominando il presente giornale.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commissatti e Marinetti di (Venezia).

**PREMIATO**

**TRIMEDIO**

**UNIVERSALE**

**MALASSUI**

PREMIATO PER IL TRATTAMENTO CHIMICO FARMACOLOGICO CERTIFICATO

**Provvedetevi dei migliori**

**Estratti per liquori**

del più volte premiato

**Laboratorio Chimico OROSI**

Milano, Via Felice Casati, 14

Cassetta Campionaria completa, spediteci, franco, inviando vaglia di L. 1.10 con **Gratis: L'arte di Fabb. Liquori, Profumerie, ecc. interessante manuale.**

**Se volete guarire** in breve tempo senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità

dei dott. **CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO

VISITE e CONGRATULAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(segretezza.)

**Kiricsi & Manuel**

Via S. M. Fulcorina, 2 Milano

Macchine Circolari e rettilinee a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura **«Nuova Mondiale & Sun»**, raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

**Prezzi ridotti**

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

**37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grandi Prix**

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. Macchine da cucire, prezzi modesti.

## È LA PRIMA VOLTA

CHE SI PUÒ TENTARE

## LA FORTUNA

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

IL PRESTITO A PREMI APPROVATO DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO È l'unico in tutto il mondo

Che assegna a ciascuna Obbligazione la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale, e quindi qualsiasi rischio è eliminato.

Che assicura ad ogni diecina di Obbligazioni la vincita di un premio e di nove rimborsi, e perciò utile certo è assicurato.

Che garantisce a Dieci Obbligazioni saltuarie delle vincite per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

**I Premi assegnati al Prestito sono Cinquantamila**

Da lire 1.000.000	1
» » 500.000	2
» » 200.000	3
» » 100.000	4
» » 25.000	5
» » 20.000	6
» » 15.000	7
» » 10.000	8
» » 5.000	9
» » 2.500	10
» » 1.250	11
» » 1.000	12
» » 500	13
» » 250	14
» » 200	15
» » 125	16
» » 100	17

L' Estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente.

I premi e i rimborsi sorteggiati si pagano immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'estrazione si farà in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro, coll'intervento del pubblico e previa osservanza di tutte le cautele e formalità a norma di legge.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni ora in vendita sono le ultime e si vendono rispettivamente a Lire 25.50 e L. 285. Dieci Obbligazioni si possono pagare a rata al prezzo di L. 300, da versarsi: L. 30 subito, contro la consegna del certificato al portatore contenente i numeri che concorrono per intero alla vincita di tutti i premi, e istantanea a saldo in rate mensili di L. 30 ciascuna.

«Bancorossantissim» l'osmo del Programma ufficiale che distribuisce e spedisce gratis la **Banca Casarato** di GENOVA — la **Banca Russa** per il Commercio Estero a tutte le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni.

La Banca Casarato assicura le ordinazioni a volta di corriere e spedisce anche contro assegno. — In Udine rivolgersi: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Alessio.

## MALATTIE DELLA PELLE

Eczemi, Geloni, Piaghe, Pruriti

Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle

Contusioni, Rispicella, Scottature, Caduta dei capelli

Brucciori alle coscie, Scabia, Pustollette,

Forfora, Malattie uterine,

Per la toiletta intima delle signore, Per evitare i contagi, per le malattie segrete, ecc.

FATE USO ESTERNO della molto rinomata

## LUGOLINA

invenzione americana del Dott. EDUARDO FRANÇA

**Guarigione sicura coll'uso costante.**

Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati! 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La **Lugolina** è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, non che da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uruguay e Cile.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91, e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: **Caplo Erba, Milano.** Prezzi: Flacone piccolo, L. 2, Flacone grande L. 3.50.

## RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina. Vegeto-Animale

L. 2 la Boccata di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccata di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

**FRANC. COGOLO**

Callista

Via Sanorgiana N. 16

Aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

## ESANOFEFLE

(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASITI MALARICI

## Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

## Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. — Intieramente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

## Servizi Postali

Plotta Sociale 107 piroscafi **PIROSCAFI DI LUSSO**

Grandi adattamenti per i passeggeri — Luco elettrico — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

grandiosi e esleri vapori **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA** sono iscritti al Navigazione ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16

**Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.**

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercedes N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** - Via Aquileia 94 - Udine.

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non sono sciolte.

## Malattie segrete

Capsule Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antilenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.

Deposito generale: **Stabilimento Chimico Farmaceutico C. Bonavia e Figlio - S. Negri e C. - Bologna.**

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Omologazioni

TUTTI MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a godano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**

Negozi in Provincia:

- Pordenone** Corso Vittorio Eman. N. 5
- Cividale** Via San. Valentino N. 6

Ufficio di pubblicità **A. Manzoni - Udine**